

Un altro libro di testo sull'America moderna, *The Great Republic* di Bernard Bailyn, David Brion Davis e David Donald, non fa mai riferimento alla violenza delle bande organizzate e parla della «dignità ed eloquenza» di Sacco e Vanzetti<sup>14</sup>. L'esperto del mondo del lavoro David Brody, nei capitoli che scrisse per *America's History* di James Henretta, descrive in termini generali la situazione nel sud dell'Italia per tutto il XIX secolo: spiegando perché gli uomini italiani cercavano lavoro nel campo delle costruzioni e delle strade, egli conclude che «la società di paese» nella penisola «li conduceva a riunirsi in bande organizzate»<sup>15</sup>. In *An American History* Rebecca Brooks Gruver parla del sistema padronale come anche della arretratezza economica dell'Italia<sup>16</sup>. Anche questo libro considera la miseria nel Mezzogiorno come una rappresentazione in scala ridotta dell'intero paese. Oscar Handlin in *The Uprooted* descrive un paese idealizzato di contadini, nel quale la solidarietà intrinseca alla comunità trionfava sulle forze della modernità: secondo lui fu il colera, più che la miseria nelle campagne, a indurre gli italiani a partire per Ellis Island<sup>17</sup>.

Non sorprende che l'Italia appaia con più frequenza negli indici dei compendi americani moderni riguardanti i periodi di guerra. I libri di storia americani considerano all'unanimità le relazioni estere italiane come una farsa. Gli italiani sono alleati sleali, pronti in ogni momento a passare dall'altra parte; essi supplicarono al tavolo delle trattative a Versailles<sup>18</sup>; si immischiarono nella guerra civile spagnola<sup>19</sup>; si gettarono con spavalderia alla conquista dell'Etiopia<sup>20</sup>. Mussolini è visto come un buffone. John Garraty, ad esempio, ci dice che Mussolini «fu un esibizionista assurdo e ciarlatano, il cui potere nel mondo degli affari fu di poco conto. I leader occidentali potrebbero essere scusati per non averlo preso sul serio»<sup>21</sup>.

Nei libri di testo universitari sull'Europa moderna, l'Italia compare

<sup>13</sup> A. J. Garraty, *The American Nation: A History of the United States Since 1865*, New York, 1979<sup>4</sup>.

<sup>14</sup> Bailyn, B. D. Davis, H. D. Donald, L. J. Thomas, H. R. Wiebe e S. G. Wood, *The Great Republic*, Lexington, 1977.

<sup>15</sup> A. J. Henretta, W. E. Brownlee, D. Brody e S. Ware, *America's History*, Chicago, 1987.

<sup>16</sup> R. Brooks, *An American History*, New York, 1972.

<sup>17</sup> O. Handlin, *The Uprooted: The Epic Story of the Great Migrations that Made the American People*, Boston, 1973.

<sup>18</sup> J. Blum, W. McFeely, E. Morgan, A. Jr. Schlesinger, K. Stampp e C.V. Woodward, *The National Experience: A History of the United States*, San Diego, 1985<sup>6</sup>.

<sup>19</sup> S. Thernstrom, *A History of the American People*, San Diego, 1984, vol. II.

<sup>20</sup> G. Tindall Brown, *America: A Narrative History*, New York, 1988<sup>2</sup>, vol. II.

<sup>21</sup> A. J. Garraty, *The American Nation* cit.